



Roma, 7 agosto 2014

*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

*Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali  
Div. III*

Agli Assessori  
delle Città riservatarie  
ai sensi dell'art. 1  
co. 2 legge 285/97

**Oggetto: seconda annualità di sperimentazione del Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione di bambini e adolescenti rom sinti e caminanti**

*Carissimi,*

da quasi due decenni la *dueottocinque* (legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza") costituisce uno dei più attivi laboratori per la sperimentazione di interventi e servizi innovativi nel campo delle politiche sociali.

In attuazione delle finalità della legge, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha promosso, attraverso un'azione condivisa con il Tavolo delle Città riservatarie ex lege 285/97 e con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, un progetto sperimentale per l'inclusione e l'integrazione di bambini e adolescenti rom, sinti e caminanti, al quale aderiscono le città di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia.

Il progetto si colloca in un quadro più ampio di obiettivi che impegnano il Governo italiano in sede nazionale, europea e internazionale. In particolare ci si riferisce alle previsioni del *Terzo Piano biennale nazionale di azioni e interventi per la tutela dei diritti dei soggetti in età evolutiva*, che prevede un'intera direttrice di azione sull'obiettivo dell'interculturalità e dell'integrazione dei bambini rom, alle *Raccomandazioni del Comitato Onu sui diritti del fanciullo* emanate il 31 ottobre 2011 e infine alla *Strategia nazionale d'inclusione dei rom, sinti e caminanti 2012-2020*, in attuazione della Comunicazione della Commissione Europea n. 173/2011 mirante a guidare nei prossimi anni una concreta attività di inclusione, nell'ottica di un definitivo superamento della fase emergenziale.

Le azioni progettuali si sono articolate in un percorso che ha previsto, da un lato, il sostegno alla frequenza scolastica dei bambini rom, sinti e caminanti, dall'altro interventi di rimozione degli ostacoli all'integrazione di questi e del loro nucleo familiare nel contesto sociale di appartenenza, promuovendo interventi complessivi che non si riducessero alla presa in carico dei soli aspetti emergenziali del fenomeno, ma che attivassero, tra le altre, politiche ordinarie di tutela degli ambienti di vita degli individui e di prevenzione.

Più operativamente il progetto si è sviluppato con una serie di azioni concentrate in due ambiti di vita dei bambini e adolescenti rom e sinti: la scuola e il campo/contesto abitativo.

In particolare, il lavoro nel campo (autorizzato o non autorizzato) o negli altri contesti abitativi dei bambini e dei pre-adolescenti è stato finalizzato ad integrare gli obiettivi di successo scolastico con quelli volti alla promozione del benessere complessivo del bambino in relazione alla sua famiglia. Le

attività hanno inteso, quindi, rafforzare il lavoro realizzato a scuola, ma anche favorire l'accesso ai servizi locali delle famiglie coinvolte e promuovere una partecipazione più attiva delle stesse.

A conclusione del primo ciclo di sperimentazione, i dati disponibili ad oggi consentono di fornire alcune prime indicazioni sui risultati in alcune delle aree di valutazione in cui il progetto è stato declinato. Le attività hanno coinvolto 23 scuole di cui 18 del ciclo della primaria e 5 della secondaria di primo grado, per un totale di 42 classi – 33 per il ciclo della primaria e 9 della secondaria di primo grado – e di oltre 900 alunni – più di 700 del ciclo della primaria e circa 200 della scuola secondaria di primo grado – di cui 156 sono alunni RSC.

Per quel che riguarda la frequenza scolastica, il gruppo di allievi target rispetto al gruppo di controllo (non inseriti nella progettazione sperimentale) ha registrato un aumento significativo dei giorni di presenza a scuola, tra il 10 e il 20%. Concentrando l'attenzione sugli alunni della seconda classe della scuola primaria per i quali erano disponibili le assenze dell'anno precedente si nota che il numero di assenze dell'anno scolastico in corso è inferiore di oltre 20 giorni in un anno.

Migliorano significativamente anche la partecipazione alle uscite scolastiche ed alle attività extrascolastiche e la partecipazione dei genitori e in generale della famiglia alle riunioni di classe, ai colloqui sia formali sia informali con gli insegnanti e al ritiro della pagella dell'alunno.

Si tratta di risultati straordinari, per quanto ancora in fase di validazione e in un quadro in cui non devono essere taciute le difficoltà, tenuto anche conto del breve lasso di tempo in cui il progetto ha avuto attuazione, della complessità dell'intervento e delle difficili condizioni di partenza.

Alla luce di ciò, e facendo seguito alle richieste delle città riservatarie di cui all'art. 1 della legge 285/97, questa Direzione Generale formula l'intenzione di dare prosecuzione al progetto con il finanziamento di una seconda annualità di sperimentazione. A tal proposito, anche in considerazione delle limitate risorse finanziarie disponibili sui capitoli di spesa di pertinenza di questa Direzione Generale, non può non rilevare il numero molto diverso degli alunni coinvolti nei progetti. In alcuni casi si è trattato di poche unità tanto da renderne difficile la sostenibilità finanziaria. Allo stesso tempo si ritiene opportuno, visto l'interesse manifestato alla prosecuzione delle attività da parte delle città, un diretto coinvolgimento anche finanziario, eventualmente facendo ricorso alle risorse del Fondo Nazionale Infanzia e Adolescenza (FNIA) di pertinenza di ciascuna città riservataria.

Pertanto, tenuto conto del differente numero di bambini e ragazzi RSC coinvolti dalla sperimentazione in ciascuna città (cfr. Allegato), si prevede un numero minimo di dieci bambini coinvolti e due distinte fasce di finanziamento, con un cofinanziamento delle attività da parte di ciascuna città aderente per un importo pari ad almeno 15.000 euro:

- da 10 a 20 bambini e ragazzi RSC per città: 25.000 € a carico del Ministero
- più di 20 bambini e ragazzi RSC per città: 35.000 € a carico del Ministero

Anche per le città che non dovessero raggiungere la soglia minima di alunni RSC coinvolti nella sperimentazione, si fa presente che sarà possibile finanziare le attività progettuali imputandole alla quota di propria pertinenza del FNIA. Tale ultima modalità di finanziamento, infine, potrà essere adottata anche dalle città che non hanno aderito alla prima fase di sperimentazione e che volessero avviare sul proprio territorio le azioni previste dal progetto. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali assicurerà a tutte le città aderenti, indipendentemente dalla fascia di contribuzione economica, il servizio di assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 8 della citata legge, con le modalità già attuate con la precedente annualità di sperimentazione.

Si resta in attesa di formale adesione alla presente proposta di massima, formulata alla luce dei dati comunicati dalle città relativi agli alunni iscritti ad oggi nelle classi target.

Tale proposta, finalizzata alla programmazione delle attività necessarie per l'inizio del progetto in coincidenza con l'avvio dell'anno scolastico 2014-15 per le città che intendano aderire, potrebbe subire modifiche o aggiustamenti al mutare del numero degli iscritti RSC nelle classi target segnalati definitivamente da ciascun referente cittadino.

L'adesione formale dovrà pervenire a questa Direzione Generale entro il 15 settembre 2014 utilizzando il modello allegato, al fine di poter consentire una celere predisposizione degli atti necessari per la formalizzazione dei protocolli d'intesa tra il Ministero e le città aderenti.

Per eventuali informazioni e chiarimenti restano a disposizione i miei uffici, contattabili al seguente indirizzo di posta elettronica [aciampa@lavoro.gov.it](mailto:aciampa@lavoro.gov.it).

In attesa di un positivo formale riscontro a questa mia, l'occasione mi è gradita per inviare cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

Raffaele Tangorra

